

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso

LE JOURNALISTE

16 gennaio 2016 - Aggiornato alle 09.07

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it

**FIRENZE**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Tempo Libero

Foto

Ristoranti

Video

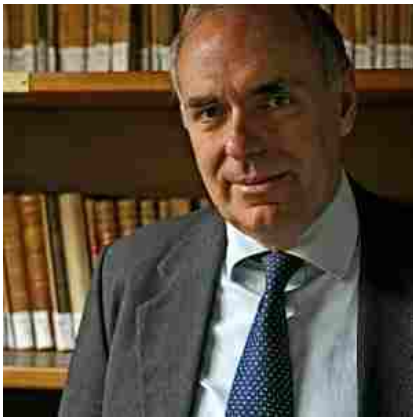
# Toscana, torna la notte bianca dei licei classici. Biondi, Indire: "Qui si impara a imparare"

*Letture, spettacoli e un concerto rock in latino: le iniziative dal Machiavelli al Convitto Cicognini*

di VALERIA STRAMBI

Lo leggo dopo

15 gennaio 2016



Giovanni Biondi, presidente dell'Indire

Catullo in versione rock e i datteri ripieni con noci e miele ispirati alle antiche ricette di Apicio. Ma anche letture di Dante, visite guidate sulla Storia dell'arte e astronomia. Nella notte bianca dei licei classici, iniziativa che coinvolge più di 230 istituti d'Italia e che il 15 gennaio torna anche in Toscana per promuovere e difendere questo indirizzo di studi, c'è questo e molto altro. A Firenze gli studenti del Machiavelli, dalle 18 alle 22, faranno da guida a ragazzi e genitori: mostreranno

loro i segreti di Palazzo Rinuccini, sede della loro scuola, e li porteranno alla scoperta degli affreschi e delle opere d'arte. Al liceo Dante verranno letti i canti dell'Inferno di Dante, accompagnati da performance musicali. Al Michelangiolo largo a poesia e teatro, oltre alla presentazione del "MichePost", il giornale della scuola curato dagli studenti. Al Convitto Cicognini di Prato, dove ha studiato anche Gabriele D'Annunzio, è in programma un laboratorio sulla scrittura etrusca, uno sulla cosmesi nel mondo antico e uno sulla cucina, oltre a un incontro con due calciatori dell'Empoli per parlare di sport, dalle Olimpiadi dell'antica Grecia a oggi. Per chiudere la serata un concerto rock con testi in latino: alcuni studenti del liceo, armati di microfono e chitarra, canteranno l'amore di Catullo per Lesbia. Al Galilei di Pisa ci sarà il professore e filosofo Remo Bodei e al Piccolomini di Siena la lezione "Dante era un nerd. I classici raccontati a fumetti", oltre ad approfondimenti sul rapporto tra cultura classica,

TrovaRistorante a Firenze

Scegli una città

Firenze

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

ILMIOLIBRO

EBOOK



EBOOK A 0,99

**La coppia strategica**

di Davide Algeri, Valentina Guarasci, Simona Lauri



LIBRI E EBOOK

**Mamma che buono! Primi piatti**

di Valentina Manca

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna  
Guide alla scrittura  
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

medicina e cinema.

Ma il liceo classico, il più antico degli indirizzi di studio, istituito nel 1859, riesce a stare al passo con i tempi ed è ancora capace di attrarre i giovani? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Biondi, presidente dell'Indire (l'istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) e a capo di European Schoolnet, la rete di oltre 30 ministeri dell'educazione europei.

### **Un'intera notte di letture, seminari e spettacoli per raccontare il liceo classico. Basta per convincere i ragazzi ad iscriversi?**

Ritengo che sia un'ottima iniziativa per far conoscere un mondo della scuola che i genitori pensano sia rimasto immutato invece è, o almeno dovrebbe essere, in evoluzione.

### **La scuola sta davvero cambiando?**

Purtroppo dobbiamo ancora fare i conti con una certa anzianità della scuola italiana, che è rimasta molto uguale a se stessa. Se un viaggiatore del tempo tornasse nella sua città probabilmente non riconoscerebbe più le strade, l'ospedale o le banche. Se invece venisse catapultato in una classe si renderebbe subito conto di trovarsi a scuola: ci sono gli stessi banchi, le aule, i libri...

### **Ma da cosa dipende questo immobilismo della scuola italiana?**

Il problema è che ancora oggi abbiamo la stessa struttura organizzativa di decenni fa. Questo modello in passato è servito per alfabetizzare centinaia di persone che venivano dalle campagne. Ma questa società non esiste più, è cambiata, mentre la scuola è rimasta uguale.

### **Cosa risponde a chi sostiene che il greco e il latino sono lingue morte che non servono più e non trovano applicazione nella pratica?**

Bisogna tenere conto che oggi il mondo del lavoro richiede sempre di più le cosiddette "soft skills", ovvero le competenze di base, come ad esempio saper risolvere un problema. Ma per farlo serve elasticità mentale e non c'è scuola che riesca a insegnare questa cosa meglio di un liceo. Al classico non si impara quasi nulla che si possa applicare nella pratica, ma è una palestra perfetta per allenare e aprire la mente. Chi esce da qui è una persona che ha imparato a imparare ed è questa la richiesta fondamentale oggi. Quando ci si affaccia al mondo del lavoro, più che sapere le cose, è importante avere gli strumenti per impararle.

### **E' vero che le iscrizioni nei licei, e in particolare al classico, stanno diminuendo?**

Non proprio. Oggi il mondo del lavoro è in rapidissima evoluzione e i ragazzi preferiscono tenersi aperte varie possibilità. E questo i licei lo permettono. Prima chi faceva ragioneria sapeva che poi sarebbe diventato ragioniere. Ora invece chi va a un tecnico o a un commerciale non sa quali sono i settori che un domani potrebbero svilupparsi. Molti ragazzi scelgono quindi il liceo come "luogo di rifugio".

### **Il classico secondo lei deve trasformarsi?**

Certo, il classico, come le altre scuole, ha bisogno di una trasformazione soprattutto nel modello della didattica. Sono nate in Italia le cosiddette "avanguardie educative", penso ad esempio alla "flipped classroom", la classe ribaltata: in questo caso i ragazzi hanno un primo approccio con il materiale a casa, e a lezione invece si fanno gli esercizi e ci si confronta. Oppure, per non frammentarle, si sceglie di fare quattro materie nel primo quadrimestre e quattro nel secondo. Il classico spesso è più ostile all'utilizzo delle tecnologie, ma bisogna comprendere che il computer non è né un nemico né un amico, ma uno strumento per apprendere. Leggere su uno schermo invece che sulla carta non cambia niente, ma osservare una miniatura di un dipinto sulla pagina di un libro o poter esplorare l'opera entrandoci dentro e scomponendola fa davvero la differenza.